

## Ranù chiude la campagna elettorale RANÙ: SCUOLA: COSTUIREMO LA CITTÀ DEL FUTURO Lista Amalia Bruni Presidente

Rocca Imperiale - 02/10/2021:

In tanti in piazza Giovanni XXIII, il primo ottobre, ad ascoltare il comizio di chiusura della campagna elettorale del candidato al Consiglio Regionale Giuseppe Ranù, nella lista Amalia Bruni Presidente. Domenica 3 e Lunedì 4 ottobre 2021 i cittadini calabresi sono chiamati ad esprimere il loro voto con il quale si decreterà il nuovo Presidente della Regione Calabria. In lizza: Occhiuto, Amalia Bruni, De Magistris e Oliverio. Verranno assegnati 9, 8 e 7 consiglieri rispettivamente al collegio Nord, Centro e Sud. I rimanenti 6 seggi verranno così suddivisi: cinque come premio di maggioranza ed uno al secondo classificato come candidato a Presidente. Il Presidente eletto compone il trentunesimo scranno del Consesso. I sostenitori di Ranù sperano che il loro candidato possa farcela e avere così in Regione un valido elemento capace di rappresentare i bisogni del territorio. Dopo lo spoglio complessivo sapremo quali consiglieri siederanno in Consiglio Regionale. Un comizio pieno di passione

**COMIZIO DI CHIUSURA  
CAMPAGNA ELETTORALE**



ricco di contenuti quello di Ranù che ha concluso a Rocca Imperiale, ma che, nei giorni scorsi, ha comunicato con i cittadini in tutti i comuni dell'Alto Jonio. "Ho incontrato tanti amici, girando per i vari comuni, con i quali ho condiviso un lungo percorso politico e di militanza. La nostra è una stagione segnata dal coraggio di mettersi in discussione, di impegno, di coerenza politica e di militanza". Ha raccontato delle sue tappe politiche in più di 23 anni di militanza. Ha raccontato delle opere realizzate nei suoi 7 anni di Sindaco con la sua amministrazione. "Abbiamo risanato il bilancio da una condizione debitoria ereditata. Abbiamo riaperto e consegnato alla comunità la Villa Comunale. Abbiamo costruito il nuovo lungomare. Quando sono arrivato non esisteva un solo Campo sportivo e i ragazzi giocavano per strada. Abbiamo messo in campo una macchina amministrativa efficiente. Siamo intervenuti in ogni angolo del territorio con la bitumazione. Abbiamo aperto lidi e chioschi. Abbiamo intercettato qualcosa come più di 20 milioni di euro di finanziamenti pubblici. Castello 3 milioni e mezzo, 3 milioni e mezzo per il Polo scolastico nella marina, 2 milioni e 200 mila euro per la nuova scuola moderna nel Centro storico, costruiremo la Città del Futuro e saranno in piena sicurezza i nostri ragazzi,

1 milione e 100 mila euro per l'efficientamento energetico, 1 milione e mezzo per il Borgo con annessa pista ciclabile, 800 mila euro per i depuratori, Casa del Pellegrino al Santuario e di 1 Anfiteatro nel cuore del Centro storico per 2 milioni di euro, 350 mila euro per la forestazione, 150 mila euro l'anno per il "Federiciano", videosorveglianza, 900 mila euro per mettere in sicurezza il costone delle Cesine, ecc.ecc., questi sono alcune delle iniziative ricordate da Ranù, ma ne vanno aggiunte altre. "Siamo in graduatoria per la realizzazione di una Darsena- porticciolo", ha ancora aggiunto. In questa fase di Covid abbiamo scoperto la grande debolezza del territorio e dell'intera Calabria. La Calabria ha bisogno di un sistema sanitario efficiente, non è possibile continuare con i viaggi della speranza presso ospedali del Nord. Noi dobbiamo invertire questo andazzo, anche nel settore dell'agricoltura con maggiore innovazione. "Un ragazzo del Sud deve avere gli stessi diritti di un ragazzo del Nord". Dobbiamo investire sulla formazione dei giovani. Stiamo costruendo una pineta di 27 ettari, la più grande da Taranto a Sibari. Altri lavori sorgeranno perché i nostri giovani non devono lasciare la propria terra. La Calabria è romanizzata! Fa comodo a Roma il commissariamento dei vari Enti e noi dobbiamo invertire questo modo di fare politica. Noi dobbiamo mettere in campo una nuova organizzazione per la Calabria, puntando sulla meritocrazia. Visione e responsabilità da mettere in campo. La Calabria è una terra difficile, ma occorre avere coraggio. Concluderò la mia vicenda politica nel mio partito, con coerenza, seppure è ammalato e va sostenuto. Proprio per questo bisogna battersi di più e fare da pungolo al governo regionale e nazionale. Gramsci: quando tutto è perduto bisogna ricominciare daccapo. Ecco perché l'uomo di sinistra non può rassegnarsi. Noi dobbiamo essere forti con i forti e deboli con i deboli, così si governa un popolo, una comunità. La Sinistra deve rompere e ricostruire, non deve conservare. Il cittadino è divenuto un amico dell'amministrazione: noi abbiamo aperto a tutti e a tutti abbiamo dato un'opportunità, nessuno è rimasto indietro. Questa è la nostra bussola.



Dobbiamo metterci in cammino e fare da pungolo al governo regionale. Amalia Bruni è una scienziata, è una donna pulita e nessuno può attaccarla e vuole cambiare e migliorare la Calabria. Chiedo un voto per la Bruni e per Ranù, ha concluso. La battaglia contro un centrodestra agguerrito è difficile, ma la speranza di farcela e di continuare con il percorso del cambiamento e di normalizzare una Regione Calabria è possibile. Aspettiamo con speranza l'esito del 3 e 4 ottobre.

Franco Lofrano

## Al via i lavori di parziale demolizione del vecchio magazzino-deposito in via Rucireta

Rocca Imperiale - 08/10/2021

Al via i lavori di parziale demolizione del vecchio magazzino-deposito in via Rucireta



"Iniziano i lavori di parziale demolizione di un vecchio "magazzino deposito", a seguito di esproprio, per la realizzazione di parcheggio pubblico. Una importante opera di riqualificazione", è quanto comunicato dal primo cittadino Giuseppe Ranù. Sono iniziati stamattina i lavori per la demolizione dell'edificio-capannone, attualmente pericolante, sito in Via



Rucireta, nella marina e su quell'aria verranno realizzati dei parcheggi pubblici e diventerà più agevole la viabilità. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha pensato di riqualificare



tutta quell'aria che ospita l'edificio e ha già affidato, lo scorso 15 luglio, l'incarico tecnico all'Arch. Pietro Groia di Canna, per il frazionamento catastale. Il proprietario dell'edificio aveva già sottoscritto il contratto di cessione volontaria del fabbricato. E dopo gli adempimenti burocratici, stamattina sono iniziati i lavori per la riqualificazione dell'intera area.

Franco Lofrano

## Ranù ringrazia gli elettori per i circa 2500 consensi

Rocca Imperiale:06/10/2021

“Il risultato conseguito di circa 2500 consensi, sudati uno ad uno, in una lista che purtroppo non ha superato il quorum e nella deriva assoluta dell'intera coalizione mi porta a valutare positivamente il mio impegno. Una campagna elettorale organizzata in pochi giorni dove ho incontrato il calore della gente, tanta stima ed amicizia. Non ho ricevuto il sostegno di apparati o sponsor particolari ed ho pagato, unitamente agli altri componenti di lista, il prezzo del voto utile che nelle ultime ore è transitato nell' area del PD. Il mio impegno continua come Sindaco, uomo del territorio e di partito. Da questo momento mi metto in cammino per partecipare alla ricostruzione del PD. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato!” è questo il messaggio di ringraziamento agli elettori inviato dal Sindaco Giuseppe Ranù, ad elezioni regionali concluse, dove ha brillantemente giocato il suo ruolo come candidato al Consiglio Regionale nella lista Amalia Bruni Presidente- Calabria SiCura, che non ha, però, raggiunto il quorum a causa del 3,77% riportato, con 28733 voti. Rocca Imperiale ha fatto registrare il 39,39% di affluenza alle urne, con 3351 elettori e 1320 votanti. Le elezioni regionali in Calabria si sono svolte il 3 e il 4 ottobre 2021. Si sono tenute in anticipo rispetto alla scadenza naturale della legislatura a seguito della morte improvvisa della Presidente in carica Jole Santelli avvenuta il 15 ottobre 2020, ad appena 8 mesi dopo le elezioni regionali del 2020. Spoglio completato: eletto a Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto con 431.675 voti, pari al 54,5%. Le liste della coalizione vincitrice hanno preso il 55,7% dei voti. Nulla da fare per il Centrosinistra e la Sinistra, non sono riusciti a insediare Roberto Occhiuto. Vince il Centrodestra. Amalia Bruni si posiziona al secondo posto con 219.389 voti e il 27,68%, al terzo posto De Magistris e al quarto Oliverio. Per la cronaca Ranù complessivamente ha ottenuto 2458 voti, di cui 996 Rocca Imperiale, 305 Trebisacce, 5 Acri, Aieta 2, Albidona 81, Alessandria del Carretto 29, Altomonte 1, Amendolara 166, Aprigliano 1, Bisignano 16, Bocchigliero 1, Calopezzati



6, Canna 95, Cariati 2, Casali del Manco 38, Cassano All' Ionio 22, Castiglione Cosentino 4, Castrolibero 1, Castroregio 22, Castrovillari 8, Celico 1, Cerchiaro di Calabria 14, Cetraro 3, Civita 6, Corigliano-Rossano 85, Cosenza 41, Crosia 5, Diamante 5, Falconara Albanese 1, Figline Vegliaturo 1, Francavilla Marittima 33, Frascineto 4, Fuscaldo 2, Lattarico 1, Luzzi 1, Maierà 1, Mangone 2, Marano Marchesato 3, Marano Principato 1, Mendicino 7, Montalto Uffugo 8, Montegiordano 72, Morano Calabro 2, Mormanno 1, Nocera 10, Oriolo 71, Orsomarso 1, Paludi 2, Piane Crati 1, Pietrafitta 1, Plataci 16, Praia a Mare 3, Rende 17, Roggiano Gravina 1, Rogliano 5, Rose 1, Roseto Capo Spulico 82, Rovito 2, San Benedetto Ullano 1, San Cosmo Albanese 2, San Demetrio Corone 11, San Fili 1, San Giorgio Albanese 2, San Giovanni in Fiore 2, San Lorenzo Bellizzi 22, San Lorenzo del Vallo 1, San Lucido 1, San Marco Argentano 2, San Sosti 6, Santa Caterina Albanese 3, Santa Sofia D'Epiro 2, Scalea 1, Spezzano Albanese 13, Spezzano della Sila 2, Terranova da Sibari 19, Vaccarizzo Albanese 1, Villapiana 43, Zumpano 9. Spazio ai commenti utili che giungeranno, ma rimane il fatto che bisogna lavorare per ricostruire il Pd, cosa che vedrà impegnato Ranù. Intanto come sindaco è già al lavoro per portare avanti le tante opere avviate e da avviare. La politica del fare continua.

Franco Lofrano

## Al via il ripristino della viabilità sulla SP 267

Rocca Imperiale:19/10/2021



“Anni di sollecitazioni per reperire le risorse, anni di pressanti iniziative, decine e decine di missive scritte alla Provincia ed ai vari Presidenti, lamentele giuste dei cittadini, lamentele strumentali, ma alla fine contano i fatti! La Provincia per come garantito dal Suo Presidente l'On.le lacucci ha iniziato i lavori di messa in sicurezza della SP 267 Rocca/Montegiordano direzione. -lo scoglio-. Importo € 400.000/00 circa. Un altro grande risultato della mia amministrazione frutto della costanza, delle relazioni e del lavoro tra istituzioni. Come al solito ha prevalso una sola parola d'ordine: NON SI MOLLA MAI!”, è quanto comunicato ai cittadini dal sindaco Giuseppe Ranù. E' appena il caso di ricordare che risale al dicembre 2020 il sopralluogo dell'allora Presidente della Pro-



vincia Franco lacucci e della sua struttura tecnica, accompagnati dal sindaco Ranù e dal vicesindaco Franco Gallo, lungo la complanare della SS 106 per valutare il da farsi per risolvere la frana esistente che



ostacola di fatto la viabilità e crea problemi di sicurezza. Oggi i lavori di ripristino sono iniziati e in tempi tecnici ragionevolmente brevi i cittadini vedranno la soluzione del problema.

Franco Lofrano

## CONTINUANO I LAVORI DEL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

Rocca Imperiale:14/10/2021

“Ci siamo quasi... l'anno prossimo consegneremo la nuova scuola”, è quanto afferma il sindaco Giuseppe Ranù. Stamattina il sindaco Ranù ha fatto visita al cantiere che dall'inizio dell'anno sta operando per la realizzazione del nuovo edificio scolastico nel Centro Storico. I lavori procedono regolarmente e per il prossimo anno si prevede la consegna dell'opera pubblica destinata ad ospitare gli studenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Il nuovo edificio scolastico che impreziosirà il Centro Storico, all'inizio dell'anno presentava la platea delle fondazioni e oggi, invece, nonostante il Covid, presenta una struttura molto più avanti con i lavori. L'impresa esecutrice sta operando mostrando già qualcosa di importante di visibile e di tangibile. Si ricorderà che su questa area vi era un vecchio fabbricato che ospitava la scuola elementare che però non era più idoneo



alla sua funzione e l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha pensato e concretizzata l'idea di abbattere il vecchio edificio e di ricostruirlo con un progetto innovativo che renderà la scuola più funzionale, più moderna. Si ricorda che l'importo complessivo dell'opera è pari a 1 milione e 192 mila euro che è stato ripartito tra Regione Calabria che si è fatto carico di 772 mila e 200 euro ed il comune di Rocca Imperiale che nella realizzazione dell'opera investirà 419 mila e 800 euro. E' trascorso già un anno dal 10 giugno 2020 scorso quando la Giunta Comunale ha deliberato anche la Nuova costruzione (ex adeguamento) dell'edificio scolastico primario e secondario di Rocca Imperiale-Capoluogo. Il Centro Storico è meritevole di attenzioni e riavrà la sua scuola, diretta dalla Prof.ssa Francesca Rosaria Vitelli, moderna, innovativa, funzionale, in sicurezza e bella.



Franco Lofrano

# Pelle Saverio nominato revisore unico

## Approvata la ratifica alla variazione di bilancio

Rocca Imperiale: 19/10/2021

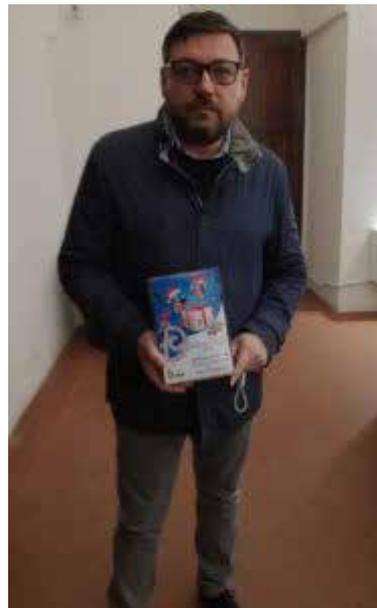
Sono stati discussi i tre punti previsti dal consiglio comunale tenutosi lo scorso lunedì 18 ottobre, presso la Sala Consiliare "Eugenio Camerino" del Monastero dei Frati Osservanti. Ecco i tre punti: 1) Lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente; 2) Nomina Revisore Unico dei Conti triennio 2021/2024; 3) Ratifica Deliberazione di Giunta Comunale N° 89 dell'01/09/2021, recante "Variazione d'Urgenza al Bilancio di Previsione Finanziario 2021/2023 (Art. 175, comma 4 del D. Lgs n. 267/2000). Quasi tutti i consiglieri presenti



a cominciare dal Sindaco Giuseppe Ranù, Gallo Francesco (Vice Sindaco con deleghe ai Lavori Pubblici e Politiche Agricole); Favoino Antonio (assessore con deleghe al Turismo, Rocchese in Italia e nel mondo e Accordi Commerciali); Suriano Rosaria (assessore con deleghe alla Pubblica Istruzione, Volontariato, Associazioni, Cittadinanza Attiva, Politiche integrazione degli immigrati, Pari Opportunità); Favale Sabrina (assessore con deleghe alla Cultura, ai Beni Culturali, Spettacoli, Biblioteca); Pace Luciano (delega alla Formazione, Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale, Automazione e Informatizzazione); Affuso Antonio (deleghe ai Dipendenti Esterni, Pesca e Caccia, Agricoltura, Manutenzione, Viabilità Rurale); Marino Francesco (deleghe al Verde Pubblico e Arredo Urbano, Sport, Protezione Civile); Buongiorno Marino (Presidente del Consiglio con deleghe all'Urbanistica, Demanio, Personale Interno, Polizia Municipale, Commercio, Politiche Giovanili); Battafarano Giuseppe (deleghe all'Ambiente e Differenziata); Gallo Silene (deleghe alla Sanità, Diversamente abili, Assistenza anziani, Welfare). Per il gruppo di minoranza presenti: Giovanni Gallo, Tiziana Battafarano, Clelia Le Rose. Assente Oriolo Giuseppe. Segretario comunale della seduta il dott. Nicola Middonna. Le riprese video che i cittadini vedranno anche su facebook sono state curate da Vincenzo Mauro che è anche ballerino, coreografo e Maestro di ballo. Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente il consiglio all'unanimità ha approvato la nomina del Revisore dei Conti Unico nella persona del dott. Pelle Saverio, dottore com-



mercialista e revisore legale, come da verbale redatto dalla Prefettura di Cosenza, a firma della dottoressa Francesca Pezone, viceprefetto e delegata del Prefetto. Approvata la ratifica alla variazione di bilancio di previsione con il voto contrario del



gruppo di minoranza. Le variazioni di bilancio riguardano degli importi per potenziare i centri estivi e per ulteriore aiuti alle famiglie. Nominata infine la commissione per i giudici popolari e sono stati eletti membri della commissione: il sindaco Giuseppe Ranù e Affuso Antonio per la maggioranza e Oriolo Giuseppe per la minoranza. Per la cronaca la Commissione comunale per la formazione dell'Albo dei Giudici Popolari aggiorna gli elenchi comunali dei cittadini in possesso dei requisiti per svolgere le funzioni di Giudice Popolare. Viene nominata dal Consiglio Comunale ed è composta dal Sindaco, o da un suo delegato, e da due



Consiglieri Comunali". A fine seduta il Presidente del Consiglio Buongiorno Marino ha dato la parola all'assessore al Turismo Antonio Favoino che ha comunicato: "Le persone con fibrosi cistica hanno bisogno dell'amore di tutti noi. Perché, grazie ai continui progressi terapeutici l'aspettativa di vita si è allungata significativamente ma la fibrosi cistica resta una grave malattia che richiede terapie quotidiane per tutta la vita. Insieme, possiamo aiutare questi pazienti a vivere più a lungo e meglio; insieme, possiamo aiutarli a raggiungere i propri sogni: studiare, lavorare, formare una famiglia, seguire le proprie passioni. In attesa del Natale, l'assessore Favoino, ha invitato tutti i presenti ad acquistare la confezione di palline colorate per l'albero di Natale che sono 'bifacciale' e contengono al loro interno l'immagine di Rocca Imperiale. Acquistando la confezione di palline colorate ha sottolineato Favoino - aiutiamo i pazienti affetti da fibrosi cistica e perciò la LIFC con il progetto "Natale LIFC 2021" e pubblicizziamo nel contempo la nostra Rocca Imperiale.

Franco Lofrano

# SERVIZIO MENSA A PIENO REGIME

Rocca Imperiale: 28/10/2021

"Servizio mensa a pieno regime", è quanto ha comunicato stamattina il sindaco Giuseppe Ranù.



Ha ripreso a funzionare il servizio di mensa scolastica per gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Federico II", dopo la sospensione forzata avvenuta a causa dell'emergenza epidemiologica,



da Covid-19. L'affidamento del servizio mensa alla ditta Slem Srl di Piano di Sorrento (NA) ha una durata biennale e riguarda il 2021/2022. La merce esposta nei locali della mensa sono di prima qualità e la gestione è efficiente e ciò infonde



serenità e fiducia. Stamattina il sindaco Ranù si è recato in visita nei locali della mensa per un saluto, ma anche per un sopralluogo. Da oggi, quindi, il servizio mensa è ripreso regolarmente per la gioia degli studenti, dei docenti e delle famiglie.

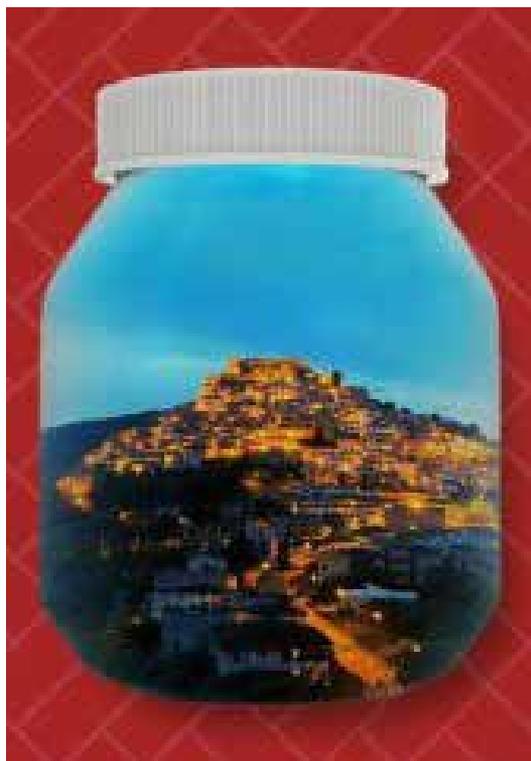
Franco Lofrano

## Il Borgo entra in "Ti amo Italia 2021" della Ferrero

Rocca Imperiale:30/10/2021

"Nutella ha scelto anche Rocca imperiale tra le meraviglie "Ti amo Italia" della Ferrero. Da oggi siamo sul loro sito insieme a tantissimi altre bellezze italiane. Sicuramente non saremo sui barattoli nutella in vendita (per il momento) però già questo è un grande risultato, che promuove il nostro borgo. Un grazie va lole Salomone che insieme alla mamma la nostra MariaTeresa Bonavita Salomone, consigliera comunale con delega al borgo sono gli autori della foto", è quanto ha comunicato con orgoglio l'assessore al Turismo Antonio Favoino. L'immagine del Borgo rocchese è entrata nel concorso-promozione della Ferrero "Ti amo Italia 2021", presente sul sito :www.nutella.it- Sul vasetto personalizzato di nutella apparirà l'immagine di Rocca Imperiale che potrà avere la giusta e meritata visibilità per la sua autentica bellezza. Ecco cosa ha scritto sinteticamente lole per partecipare alla selezione: "Uno dei borghi più belli d'Italia.Sulla rocca si erge il castello di Federico II di Svevia, che guarda verso le distese del suo oro, il limone, marchio igp."

Franco Lofrano



## A Rocca arrivano ancora i turisti

ROCCA IMPERIALE Il borgo tra i più belli d'Italia, preso d'assalto da turisti e visitatori. Che nei week end e nei giorni festivi, scelgono di raggiungere il centro jonico per godere personalmente delle sue bellezze, storiche, culturali e paesaggistiche, contribuendo e non poco, a dare sollievo all'economia cittadina. Solo negli ultimi tre giorni sono giunti in paese centinaia di villeggianti a bordo di autobus e camper. Raggiante il sindaco Giuseppe Ranù e l'assessore al turismo Antonio Favoino che parlano di "risultati frutto di un lavoro costante tra Amministrazione, privati e associazioni. Un lavoro molte volte fatto in silenzio, ormai diventato quotidiano". Ed i numeri delle presenze, sono destinati ad aumentare soprattutto con i prossimi lavori di riqualificazione del Castello e del borgo. Infatti tra le mete preferite dai turisti, c'è proprio la romantica e caratteristica fortezza di Federico II di Svevia, che l'esecutivo Ranù, con l'ultimo finanziamento ottenuto, riporterà completamente al suo antico splendore, determinando di fatto, la completa e



definitiva ristrutturazione dell'imponente maniero che sorge maestoso sopra il centro abitato del capoluogo rocchese. E non solo. I visitatori provenienti da tutt'Italia e anche dall'estero, deliziano i loro occhi nelle viuzze strette e millenarie, passeggiando lungo il percorso religioso che porta in direzione della Chiesa madre e di altri edifici sacri, senza tralasciare la marina, con un assaggio del lungomare nuovo, fortemente voluto dall'avvocato Ranù e dalla sua squadra di governo. Le presenze turistiche peraltro, stanno assicurando lavoro anche alle attività commerciali presenti in paese, con gli esercenti che finalmente, dopo due anni di inattività a causa del Covid-19, stanno incassando un pò di danaro che senz'altro rappresenta una manna dal cielo, per le proprie casse e per poter riprendere il cammino interrotto dall'epidemia.

## Giornalisti: eletto Consiglio regionale dell'Ordine

Calabria: 25/10/2021

Giornalisti: eletto Consiglio regionale dell'Ordine Il più votato è stato il presidente uscente, Giuseppe Soluri.

(ANSA) – CATANZARO, 25 OTTOBRE 2021



Giuseppe Soluri

Si sono concluse ieri sera le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Ordine dei

giornalisti e per l'elezione di due consiglieri nazionali dell'Ordine. In questa tornata elettorale per la prima volta i giornalisti hanno potuto votare anche on line. E in effetti la maggiore affluenza si è avuta, anche in Calabria, attraverso il voto a distanza. "Il voto – è detto in un comunicato – ha premiato

ancora una volta il presidente uscente dell'Ordine regionale, Giuseppe Soluri, primo degli eletti con 138 voti, e la sua squadra, sia tra i professionisti che tra i pubblicisti. Sono stati eletti, infatti, oltre a Soluri, come consiglieri professionisti Maurizio Putrone e Filippo Dianno, entrambi con 99 voti; Attilio Sabato (90), Giampiero Brunetti (85) e Rosario Stanizzi (84), su un totale di 175 voti espressi. Tre i consiglieri pubblicisti eletti: Enzo Gabrieli (194 voti), Eugenio Marino (183) e Mario Mirabello (174) su un totale di 311 voti espressi. Sempre per il Consiglio regionale, sono stati eletti revisori dei conti Giuseppe Natrella e Vincenzo De Virgilio (professionisti) e Antonio Mancuso (pubblicisti)". "Grande risultato – si afferma ancora nella nota – anche per i due consiglieri nazionali eletti: Carlo Parisi, per i professionisti, con 138 voti su 185 e Antonio Negro, per i pubblicisti, con 167 voti su 304 voti espressi. Il nuovo Consiglio regionale dell'Ordine sarà convocato entro la prossima settimana per eleggere il Presidente e il Direttivo, mentre Carlo Parisi e Antonio Negro si insedieranno quanto prima nel nuovo Consiglio nazionale". "Ringrazio tutti i colleghi che mi e ci hanno votato – ha detto, in una dichiarazione, Giuseppe Soluri – confermando la loro fiducia ad una squadra che si è spesa quotidianamente, a livello sia regionale che nazionale, per andare incontro alle aspettative di quanti lavorano nel difficile e complicato settore dell'informazione".

(ANSA)

Rocco Gentile

### ECO ROCCHESE

Editore: Comune di Rocca Imperiale

Direttore Responsabile:  
Francesco M. Lofrano  
e-mail franco.lofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Mensile stampato presso: Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20 Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

# Lettera del Vescovo agli Operatori Pastorali della Diocesi nel giorno del mandato

Trebisacce: 25/10/2021

COMUNICATO STAMPA

News 24 Ottobre 2021 UCS

Carissimi,

l'esperienza globale della pandemia, che ancora ci coinvolge, senza dubbio ha scosso questo nostro tempo con il suo carico di ansie e incertezze, ma ha anche introdotto nella vita sociale alcune nuove e imprevedute sollecitazioni, che, se ben recepite, possono innescare un impulso favorevole al senso di comunità e di responsabilità condivisa. Di fatto, se proviamo a decifrare le prospettive sociali che si affacciano in questa fase di lenta uscita dal tunnel, difficilmente possiamo svincolarci da impressioni contraddittorie.

Il periodo del lockdown e i mesi successivi, segnati dal variabile andamento della curva pandemica e delle inevitabili restrizioni, hanno costretto i singoli e le famiglie a un'inedita esperienza di ripiegamento casalingo, spingendo tutti a reinventare equilibri domestici e lavorativi. Forse ci si è anche abituati a certi ritmi rallentati, a volte pure apprezzati per il risvolto di un'inattesa comodità. Allo stesso tempo, il bisogno represso di relazioni sociali – sia di quelle autentiche, sia di quelle più effimere – ha permesso di riconsiderare il valore insostituibile del camminare, pensare, lavorare insieme. Anche le crisi sanitarie, economiche e sociali, prodotte dalla pandemia, hanno potuto fare appello a un senso civico da risvegliare e a un impegno sociale da rimettere in circolo.

Purtroppo, però, è anche vero che negli ultimissimi tempi le espressioni della voglia – o della retorica – di ripartire insieme sembrano essere poste in ombra dalle crescenti manifestazioni di tensioni sociali, aggressività, sfiducia. La società sembra così attraversata da ondate di energia, che spingono contraddittoriamente verso la voglia di riscatto o il cedimento nervoso, verso l'apertura civica o il confinamento individualista.

Ne offrono come una sorta di cartina al tornasole i ragazzi delle nostre comunità. Appaiono sempre meno persino nei luoghi di svago e nelle associazioni di tipo sportivo. Nei piccoli centri è diventato persino difficile, se non impossibile, formare una squadra di calcio. Anche nelle nostre chiese il numero dei giovani si è drasticamente ridotto.

È diventato perciò esiziale per le nostre comunità ecclesiali domandarci come stiamo vivendo questo particolare momento con i suoi dinamismi e con le sue involuzioni sociali? Li sappiamo gestire e governare o ne siamo semplicemente attraversati? Con quanta consapevolezza?

L'anno scorso, nel pieno dell'inattesa emergenza, abbiamo prontamente cercato risorse di resilienza e di creatività, per poter resistere all'urto del silenzio delle nostre chiese vuote e per aprire nuovi ponti di relazioni digitali e nuovi ambienti di incontro mediatici. Abbiamo conosciuto in molti un rinnovato entusiasmo di generosità e inventiva; in altri invece ha prevalso un rassegnato senso di attesa più o meno inerte, anche comprensibile.

Alla ripresa dello scorso anno pastorale, la parola chiave era ancora l'incertezza, ma non veniva meno la voglia di fronteggiare le difficoltà, continuando a navigare a vista tra bollettini, ordinanze, zone colorate. Tutto sommato, dal punto di vista dell'azione pastorale, la contingenza del momento presentava paradossalmente una certa facilitazione: alla fin dei conti non si poteva programmare molto, ci si poteva

anche adattare a una pastorale dello schermo e delle pantofole, quando proprio necessario. E andava bene così. L'importante era che ci fosse la voglia di reagire, ma pazienza se non si poteva fare di più.

Ma oggi non può più essere così. Oggi siamo nel tempo in cui la tempesta si sta placando, possiamo riaprire la porta per uscire, ma non sappiamo ancora bene come sarà il mondo che troviamo fuori. Non abbiamo gli stessi punti fermi di prima, ma neanche sappiamo bene cosa sia effettivamente cambiato e in che cosa dobbiamo cambiare noi. Tanta esperienza e tanto sforzo di discernimento sono ancora davanti a noi. Una cosa è certa: non è più il tempo di accomodarci dietro la necessità di una pastorale "virtuale". È il tempo di lasciare le pantofole (se mai le abbiamo sfruttate davvero). La nostra voglia di riprendere relazioni comunitarie autentiche deve vincere l'eventuale inerzia e la sensazione di provvisorietà lasciate dalla pandemia. Passiamo dalla comodità di reagire dietro uno schermo alla fatica stimolante di reagire sul campo. E insieme.

Puntiamo di nuovo tutto sul senso di comunità, più che mai generativa.

Ci può aiutare un testo di un canto del maestro Giombini, di diversi decenni fa, ma oggi più che mai attuale. Diceva nella prima strofa:

«Lasciamo questa strada / tranquilla ed asfaltata, / la comoda poltrona / che invita alla lettura, / la facile elemosina / che non ci costa nulla, / la predica che è sfoggio di cultura».

Non era l'invito di un moralista, ma l'indicazione delle conseguenze di chi ha preso sul serio Gesù e il suo Vangelo, alla cui luce, anche Giombini, ormai da convertito, rischiarava il suo cuore oltre che le sue canzoni. Infatti il titolo di quel canto che con parole e ritmi moderni riprendeva il Salmo 33 è: «Se cercate la luce, io so dov'è».

La seconda strofa ci aiuta nel reindirizzare la nostra vita non verso una generica socialità, ma verso Gesù riscoperto come amico, nella luce di un'amiciizia che né la notte, né una pandemia potranno mai offuscare:

«È Cristo Salvatore / che il nostro cuore cerca / è lui la luce vera / che viene in questo mondo. / È Cristo che illumina / la vita di ogni uomo / e solo in lui c'è pace, amore e gioia».

Ciò corrisponde al programma che ci eravamo dati, prima ancora di sapere cosa fosse una pandemia, e che oggi si rivela ancora più impellente. Non un "presidio topologico-istituzionale", cioè un luogo dove ricevere solo servizi e sbrigare documenti – ci eravamo detti – ma una "autentica comunione generativa tra i figli di Dio". Ripartiamo da quel sogno, perché "sognare insieme" – come suggerisce papa Francesco nella "Fratelli tutti" – significa davvero cambiare il pensiero e l'azione comune.

Diamo sostanza e vigore al nostro desiderio di riprendere relazioni significative nelle nostre parrocchie, cercando di favorire rapporti di accoglienza fraterna, in modo che le nostre comunità siano percepite da tutti come ambienti aperti, inclusivi e missionari.

Ma non basterà il desiderio di tornare "alla vita di prima". Il post-pandemia, anche nelle nostre parrocchie, richiede equilibri, dinamismi, pensieri nuovi. Se siamo spinti dalla gioia del Vangelo, essa oggi orienta verso un rinnovato discernimento sulla sostanza e le forme della nostra presenza di operatori pastorali. Come tali, non possiamo limitarci ad aspettare passivamente il ritorno alla "normalità". Semmai siamo noi che dobbiamo costruire da adesso una nuova "normalità".

Con quale orientamento e in quale prospettiva? Più che altro, come dicevamo, lasciandoci illuminare da quel Gesù che viene certamente incontro a coloro che lo cercano. Si offre come luce egli stesso: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12) e ci coinvolge, illuminando la nostra vita e riscaldando il nostro cuore nella sua opera di portare luce e gioia nel mondo: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Mt 5,14-16).



Vescovo Savino

Siamo chiamati proprio da Gesù a essere protagonisti di missione, di dialogo, di testimonianza verso tutti coloro che possono essersi adagiati in una sorta di attendismo, e verso tutti i fratelli e le sorelle che finora sono rimasti ai margini o al di fuori delle nostre comunità, e hanno bisogno di segni riconoscibili di attenzione e di vitalità da parte nostra, perché possano sentirsi interpellati e coinvolti.

Quali scelte operare, dunque? Quali nuovi dinamismi? Quale sarà la nuova "normalità", semmai si possa usare questo termine?

Ecco che ci viene incontro il provvidenziale contesto epocale che stiamo vivendo, segnato dalla recentissima apertura della nuova esperienza sinodale che accomuna tutta la Chiesa. Abbiamo bisogno proprio di sinodalità, di stimolare il senso di partecipazione attiva e di corresponsabilità da parte di tutti i fedeli, per un processo continuo di discernimento e verifica che goda dell'apporto di tutti. Con questo, non parliamo di trasformazione del discernimento ecclesiale in senso puramente maggioritario-decisionista, ma di effettivo senso di coinvolgimento da parte di tutti i fedeli, in modo che si sentano davvero ascoltati e preziosi. Anche le persone che non fanno parte della comunità ecclesiale o che non sono credenti, possono manifestare istanze e pensieri tali da smuovere la nostra coscienza e il nostro discernimento.

Lo spirito del discernimento sinodale potrà rivelarsi decisivo per immaginare e attuare le vie e gli stili adatti a superare la svolta della pandemia, ma non sarà solo questa la sua nota provvidenziale. La sinodalità, messa alla prova anche dal particolare discernimento richiesto oggi, potrà finalmente entrare in modo determinante nell'autocoscienza delle nostre comunità, diventarne una qualità essenziale, e non solo uno stato occasionale e straordinario.

Coraggio, allora, cari fratelli e sorelle. Grazie, grazie di cuore per la vostra sollecitudine. Grazie per esserci, nel fare chiesa insieme, nel pensare insieme, nell'accettare la missione comune di diffondere

## Rinnovarsi per ritrovarsi in Cristo: il Sinodo come evento di grazia

Trebisacce: 18/10/2021

### COMUNICATO STAMPA

Il 10 ottobre nella Basilica di San Pietro in Roma, il Santo Padre Francesco ha celebrato la Santa Messa per l'apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”.

Ogni evangelizzazione richiede, lo sappiamo bene, di partire dall'incontro con il Signore che avviene nella “frazione del pane” così agli inizi veniva chiamata l'Eucaristia.

Il percorso sinodale che abbiamo iniziato- ha detto il Vescovo Francesco Savino- ieri sera nella Basilica Cattedrale cassanese, in comunione con tutte le chiese diocesane d'Italia, ci richiama a “metterci in ascolto del futuro” perché diventiamo una chiesa sobria, dinamica, estroversa e missionaria, in ascolto di ciò che lo Spirito ci suggerisce senza che nessuno si senta escluso.

“Il Sinodo sia per la Diocesi una nuova Pentecoste”, ha proseguito il Vescovo, che ha presieduto una solenne Concelebrazione Eucaristica, aprendo di fatto, il Sinodo, in comunione con tutte le diocesi e arcidiocesi. Tutti insieme siamo chiamati

durante il Sinodo, ad invocare su di esso, una nuova effusione dello Spirito Santo, per dare inizio al cammino da farsi insieme in vista di un rinnovamento – tale è lo scopo – della nostra Chiesa per essere più conforme a Cristo, suo Maestro e Signore.



La crisi dell'uomo e del mondo è crisi di orientamento ripete spesso papa Francesco. Emerge, infatti, un acuto bisogno di significato. Siamo impelagati nella ricerca dei mezzi della sussistenza ed abbiamo smarrito il senso dell'esistenza. Se l'uomo, però, non si chiarifica a riguardo, pur se cresce nelle strutture, rimane un inquieto. Si può dire che è un “povero ricco”.

È insito, infatti, nel cuore dell'uomo un profondo bisogno di definirsi, di sapere donde viene e dove va, perché vive e muore, perché soffre e ama, perché spera e si ritrova continuamente insoddisfatto.

Entrando veramente in Sinodo attraverso le cifre ermeneutiche che il Papa ci propone – Comunione, Partecipazione, Missione – intendiamo recuperare il senso della nostra esistenza e dell'esistenza di cristiani.

Il Sinodo dev'essere per la nostra Chiesa una proposta di verità, di radicalità, di totalità ovvero l'occasione per ritrovare la strada della vita, la vera strada negli impervi sentieri della storia, oggi. Per essere veri, invece, dobbiamo essere attuali; per essere aperti dobbiamo rimanere ancorati a ciò che rimane (cfr. Is 40, 6-8) che è la Parola di Dio.

Il Sinodo, nel nome di Cristo, propone la strada nella sua pista definitiva. L'esperienza umana, secondo

la Parola di Dio, nella Bibbia, è definita col termine “cammino”. Con esso la Bibbia più che definire l'esistenza, la presenta. L'uomo biblico, infatti, “cammina”, è un nomade.

Io penso il Sinodo – ha detto mons. Savino – come il cammino nuovo della nostra chiesa per ritornare a confessare la nostra fede in Cristo. I Sinodi della chiesa antica erano soprattutto questo, una grande convocazione liturgica ed eucaristica per confessare la fede pasquale.

E se come chiesa vogliamo instradare il mondo sulle piste di Dio, dobbiamo fare Pasqua – ha ribadito il Presule – convertirci all'uomo nuovo, lasciando dietro tutti i nostri idoli. La vera Chiesa non nasce organizzativamente ma nella vitale esperienza del Cristo risorto e glorificato. Il Sinodo, infatti, è ritornare ad una fede nuova; è lasciare gli idoli delle nostre sicurezze, le tane dei nostri calcoli, l'esilio delle nostre imboscate o per dirla con la forza della parola biblica, abbandonare le nostre non poche prostruzioni, cioè i cedimenti, i compromessi del preteso comodo servizio e a Dio e a mammona (cfr. Lc 16, 13).

Per Savino è necessaria l'elaborazione di una visione pastorale: non c'è missione senza visione – ha ribadito più volte il presule nella fase preparatoria –, ci vuole una strategia e una tattica. Non possiamo andare avanti con metodi scontati, con ritmi di puro contenimento, con procedure di facile conservazione. È necessario mettersi in ascolto – ha evidenziato mons. Savino –, del futuro e per questo il Sinodo è, nella forza dello Spirito, un mettersi in ascolto del futuro, partendo dalla realtà che stiamo vivendo, per non cedere ai soliti paradigmi pastorali: si è fatto sempre così!

Contestualmente – ha concluso il vescovo – auspichiamo ascoltare le aspettative, le aspirazioni, le domande di senso dei nostri contemporanei, soprattutto di quelli che vivono ai margini o non si riconoscono nel mondo ecclesiale. A forza di guardare solo a noi stessi, abbiamo perso una visione ampia del mondo, dei rapporti, del futuro. Vogliamo ascoltare anche le istituzioni, come pure le varie realtà del nostro territorio per conoscerne i problemi e i progetti e vedere insieme come possiamo contribuire al bene



comune. Vogliamo infine prestare attenzione ai “segni dei tempi” con spirito profetico per interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in un modo adatto a ciascuna generazione, si possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sul loro reciproco rapporto.

Il Sinodo non è una parata o come ha detto il Papa “una convention ecclesiale ma un evento di grazia”. È, in fondo, un passaggio di Dio. È un tempo forte per le nostre Chiese, tempo di grazia, tempo favorevole. Deve essere per tutti una conversione. Per restare nel termine del camminare deve essere una sterzata.

Buon cammino sinodale, è l'augurio finale dell'alto prelato bitontino- a tutta la Chiesa di Cassano All'Inio.

Rocco Gentile

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

## Lettera del Vescovo agli Operatori Pastorali della Diocesi nel giorno del mandato

la gioia del Vangelo in un contesto di nuove sfide. Grazie per il vostro coinvolgimento che supera le inerzie e le abitudini. Grazie per l'offerta dei vostri suggerimenti, del vostro tempo, del vostro impegno. Soprattutto della vostra preghiera.

In comunione vicendevole, invochiamo la Vergine Maria, Sposa dello Spirito Santo, perché i nostri intenti e le nostre opere convergano oggi lungo l'itinerario di sequela che vi viene tracciato da Cristo Buon Pastore. Egli ci apra le nuove strade che non riusciamo ancora a intravedere; ci conceda la forza e l'entusiasmo per percorrere i sentieri aperti, il coraggio di abbandonare le vie ormai divenute sterili, l'amore per perseverare sostenendoci gli uni gli altri, la gioia di accogliere nuovi fratelli e sorelle lungo il cammino.

Vostro  
don Francesco,  
Vescovo

## LA BUONA IMPRESA. Storie di start up per un mondo migliore

Trebisacce: 27/10/2021

“LA BUONA IMPRESA. Storie di start up per un mondo migliore”, è il titolo del libro, edito dal Sole 24 Ore di Milano, nel giugno scorso, di 235 pagine, con il progetto grafico -copertina di Francesco Narracci, la fotocomposizione di Emmegi Group di Milano, la stampa curata dalla Grafica Veneta di Trebaseleghe (PD), con la prefazione di Mario Calderini, e scritto da ben 4 accademici: Valentina Cucino, Post-doc di ricerca in Gestione dell'Innovazione presso l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna; Alberto Di Minin. Professore di Gestione dell'Innovazione presso l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna; Luca Ferrucci. Professore di Economia e Management delle Imprese presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia; Andrea Piccaluga. Professore di Gestione dell'Innovazione, è direttore dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna e vicepresidente di Netval. Diciamo subito che il libro merita di essere letto e con attenzione perché propone delle interessanti storie imprenditoriali che coniugano il concetto del profitto con quello dell'impatto sociale e possono rappresentare un valido esempio creativo per gli imprenditori attuali e per quelli futuri. Dalle varie esperienze di imprese raccontate emerge chiaro che il terzo settore può fondersi con le aziende che perseguono il profitto e insieme rispondere ai bisogni della nostra società in modo virtuoso e soprattutto possibile. Un ruolo importante viene giocato dalla innovazione tecnologica e dal tipo di impatto sociale che insieme devono cercare di trovare nuove risposte concrete ai problemi sociali emergenti. Cosa non facile, ma possibile. I 4 autori con le loro esperienze imprenditoriali vissute, con la ricerca universitaria che vivono, e che ci propongono lo dimostrano. E' possibile assistere alla visione del valore del capitale trasformarsi in un possibile equilibrio con un capitale socio-emotivo da mantenere nel tempo e con vantaggio competitivo del nuovo sul superato. Nel realizzare questa idea imprenditoriale innovativa-ci spiegano ci autori- bisogna che il potenziale imprenditore sia dotato di una buona capacità di stringere relazioni e di stabilire rapporti empatici, creando del-

SEGUE a pagina 7

## REGIONALI: SI FA L'ANALISI DEL VOTO

Trebisacce: 6/10/2021



Ranù al voto

di FRANCO MAURELLA

La vittoria del Centrodestra, in qualche modo era preventivabile e prevedibile, ma si sperava che l'Alto Jonio potesse finalmente avere un suo rappresentante in consiglio regionale, seppure all'opposizione. Forse neanche la somma delle preferenze ottenute da Amalia Bruni, De Magistris e Oliverio avrebbe cambiato le sorti del risultato elettorale. Ma si sa, la politica non può essere una somma algebrica. A ciò si aggiunga che anche in questa tornata elettorale ha pesato il non voto degli astenuti, ormai disinnamorati di una politica poco inclusiva soprattutto nei confronti dei giovani. I processi al PD si sprecano, per una sconfitta attribuita soprattutto a Roma e, dunque, alla direzione nazionale del partito per l'incapacità di fare sintesi sulle varie anime del centrosinistra e partendo in ritardo con la scienziata Amalia Bruni, sicuramente un valore aggiunto. L'ALTO JONIO al voto regionale. In virtù dei tre candidati locali, il centrosinistra ha retto e bene. I due sindaci del Pd, candidati nella lista "Amalia Bruni presidente - La Calabria SiCura", hanno ottenuto un notevole numero di consensi: Rosanna Mazzia, sindaco di Roseto Capo Spulico, è risultata la terza eletta, per numero di voti ottenuti (2792) delle tre Circoscrizioni, Nord, Centro e Sud, mentre Giuseppe Ranù, sindaco di Rocca Imperiale con i 2458 consensi è risultato il quarto eletto della lista in regione. Alla competizione, per la lista di Tansi, quindi per Amalia Bruni, ha partecipato anche la docente di Trebisacce, Mariella Gioia, alla prima esperienza elettorale e politica, che ha ottenuto 591 preferenze. In quota Centrodestra, l'Alto Jonio ha presentato il capolista di Coraggio Italia, l'avvocato di Francavilla Marittima, Giancarlo Chiaradia (561 voti) e con Forza Azzurri, Tiziana Battafarano di Rocca Imperiale che ha ottenuto 668 preferenze. A scrutinio concluso GIUSEPPE RANÙ ha dichiarato: "Il risultato conseguito di circa 2500 consensi, sudati uno ad uno, in una lista che purtroppo non ha superato il quorum e nella deriva assoluta dell'intera coalizione, mi porta a valutare positivamente il mio impegno. Una campagna elettorale organizzata in pochi giorni dove ho incontrato il calore della gente, tanta stima ed amicizia. Non ho ricevuto il sostegno di apparati o sponsor particolari ed ho

pagato, unitamente agli altri componenti di lista, il prezzo del voto utile che nelle ultime ore è transitato nell'area del PD. Il mio impegno continua come Sindaco, uomo del territorio e di partito. Da questo momento mi metto in cammino per partecipare alla ricostruzione del PD. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato". Sulla stessa falsariga anche la dichiarazione post voto del sindaco di Roseto, ROSANNA MAZZIA: "Si riparte da qui, dove sono sempre stata, dopo questo breve periodo di assenza social, dove nel frattempo abbiamo continuato a lavorare e a raggiungere grandi risultati per la nostra Roseto". Un atto di amore e di rispetto per i suoi concittadini con i quali Mazzia quasi si scusa: "Questa breve assenza social, in ossequio alle direttive del Codice Etico sottoscritto da tutti i candidati di Amalia Bruni all'atto della candidatura, non mi ha permesso di comunicare la grande mole di lavoro che con la mia squadra abbiamo portato avanti, senza sosta, nonostante la campagna elettorale. Non ci siamo fermati e non ci fermeremo". Comunque, un risultato strepitoso nonostante le difficoltà, politiche e partitiche, abbondantemente evidenziate.

## Don Francesco Diodati si congeda dalla sua comunità parrocchiale

Villapiana: 26/10/2021

Don Francesco Diodati, a conclusione del suo mandato di Parroco della Chiesa "Stella Maris" di Villapiana si congeda dalla comunità parrocchiale per intraprendere, come portatore di "fidei donum", il suo apostolato missionario in un'altra Diocesi.

Questo il suo messaggio di saluto rivolto alla comunità parrocchiale pronunciato alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Savino: "L'amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5,14) Villapiana Scalo - Lunedì 25 Ottobre 2021 Carissimi fratelli e sorelle, al termine di questa celebrazione Eucaristica desidero rivolgere il mio saluto di congedo da voi quale vostro parroco, innanzitutto ringraziando il Signore per aver avuto la gioia e la grazia di poter conoscere in questi cinque anni ognuno di voi e condividere il cammino della vita con momenti di dolore e momenti di gioia. E' giunto il tempo di terminare questo servizio in mezzo a voi per iniziare una nuova avventura missionaria, nella diocesi di Bolzano-Bressanone, per rispondere ai bisogni di altre chiese sorelle, che a causa della pandemia e della secolarizzazione, si trovano con una grande carenza di presbiteri. Perché prestare questo servizio proprio in questa diocesi? Semplicemente perché è la più estesa d'Italia, ha carenza di presbiteri ed è una diocesi di confine, dove si parlano tre lingue ufficiali: l'italiano, il tedesco e il ladino. Una diocesi molto simile alla Svizzera tedesca, dove per quattordici anni ho svolto il mio ministero sacerdotale, per gli italiani all'estero, prima di rientrare in Italia nel 2016. Mi rendo conto che quando avete avuto la notizia della mia partenza, sia stata una sorpresa e che ha suscitato in tanti di voi meraviglia e dispiacere, ma occorre accogliere tutto ciò nella Fede, riconoscendo che ognuno di noi, docile allo Spirito, si deve fare strumento di un progetto di Dio, che è sempre più grande di noi. Servi della volontà di Dio, ma anche servi inutili. E' l'amore di Cristo che ci spinge a delle scelte audaci per andare dove lo Spirito ci invia. In questo tempo sono state due le icone bibliche che mi hanno aiutato e sostenuto. La prima è la figura di Abramo che esce dalla sua terra per andare dove il Signore gli indicherà. <>. (cfr. Gn 12,1-9) Abramo non conosce dove andrà e non conosce nemmeno la strada, ma si fida della promessa di Dio e nella fiducia e nell'abbandono, si mette a servizio di questa volontà divina. L'altra icona è quando Gesù, dopo aver fatto guarigioni e miracoli,

Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

le reti di comune condivisione che creano e sviluppano fiducia. In sostanza queste start up ci conducono a nuovi modelli di business che mirano al bene comune e con tanta passione. Il territorio sede della start up assiste e si aspetta risultati utili. In questo scenario non mancano i rischi, ma nel lavoro i rischi si corrono se esiste passione e obiettivi da raggiungere. Bisogna crederci e tanto e parlare della propria idea con tutti, senza timori e con la speranza nel cuore di poter contribuire, da imprenditori, alla costruzione di un mondo migliore e con queste esperienze di start up ci viene da sostenere che siamo sulla strada giusta.

Franco Lofrano



si ritira in preghiera in un luogo deserto e viene raggiunto da Pietro il quale gli fa presente che tutti lo stanno cercando, ma Gesù risponde a Pietro e agli altri discepoli che è giunto l'ora di partire per altre destinazioni: <>. (cfr. Mc 1,35-39) Ringrazio il Vescovo della nostra diocesi, Mons. Francesco Savino, che mi da la possibilità di iniziare questa nuova esperienza missionaria e soprattutto per la sua vicinanza e il suo paterno accompagnamento in questi cinque anni, parimenti ringrazio anche il vescovo Mons. Ivo Muser, della diocesi di Bolzano-Bressanone, che da subito ha mostrato fiducia nella mia persona e che mi accoglie come "fidei donum". Grazie a tutti per la vostra vicinanza e collaborazione, che ci ha permesso di vivere insieme un pezzo del nostro cammino come persone e come credenti. Grazie al Consiglio Pastorale



Don Francesco Diodati, alle Catechiste, al Gruppo Caritas, del Rinnovamento nello Spirito e il Coro parrocchiale. Grazie a tutte le famiglie e ai ragazzi e le ragazze del catechismo. Grazie a don Nicola De Luca e don Maurizio Bloise, parroci delle altre due parrocchie di Villapiana; con loro abbiamo fatto un buon cammino insieme, di comunione e corresponsabilità pastorale. Grazie all'Amministrazione Comunale di Villapiana, con la quale c'è stata sempre una buona collaborazione. E permettetemi di ringraziare i miei genitori che mi hanno generato alla vita naturale e anche a quella soprannaturale, trasmettendomi la Fede. Dal Cielo chiedo alla mia cara mamma e al mio caro papà di accompagnarmi ed essermi sempre accanto. Saluto e ringrazio tutta la mia famiglia: i miei fratelli con le mie cognate Vincenzo ed Enza, Tonino e Rosalia, Roberto e Francesca e un grande abbraccio ai miei 7 nipoti: Luca, Filippo, Miriam, Manuel, Andrea, Michele e Nicolò. Cercate sempre l'unità, la pace e l'armonia tra di voi. Sono state fatte - in questi ultimi cinque anni - tante cose in questa Comunità parrocchiale e a coronamento di questo tempo, come ciliegina sulla torta, il Giubileo dei cin-

SEGUE a pagina 8

## Rossano. Interessante serata culturale in occasione della presentazione del nuovo libro di Franco Emilio Carlino

Rossano: 23/10/2021

‘Biografia e Storia di alcuni Rossanesi illustri’ è il nuovo libro dell’autore mandatoriccese, ma rossanese di adozione, Franco Emilio Carlino, socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e componente del Comitato Scientifico dell’Università Popolare di Rossano. La pubblicazione edita dalla casa Editrice Consenso Publishing è stata presentata a Rossano giorno 20 ottobre u.s. presso il Ristorante “Le Macine” in collaborazione con l’Università Polare di Rossano.

Il volume è dedicato alle nuove generazioni rossanesi perché scoprendo i valori e gli ideali delle figure presentate nel libro, possano farne tesoro e memoria del loro insegnamento,

Relatori per l’occasione sono stati il prof. Tullio Maneri, prefatore, il prof. Gennaro Mercogliano, direttore dell’Università Popolare di Rossano e il dott. Giuseppe Zangaro Editore. I lavori sono stati chiusi dall’autore del volume, visibilmente emozionato per la partecipata e sentita presenza.

Soggetti della ricerca biografica dell’Autore sono stati alcuni Rossanesi illustri tra cui: Alessandro Amarelli, prode capitano delle Crociate e dalle eroiche azioni; Francesco Amarelli, uno dei capitani del Cavaniglia nella battaglia di Otranto contro i Turchi; Giorgio Amarelli, Beato dell’Ordine di S. Basilio Magno discepolo di S. Nilo cresciuto nell’opulenza che abbracciò la miseria; Leonardo Amarelli, figura di primo piano nel panorama letterario della Giurisprudenza del XVII secolo; Carlo Blasco, esponente della cultura rossanese poeta insigne e nobile letterato; Carlo Cito, impeccabile esempio di magistrato, uomo religioso e dalla immensa sensibilità d’animo; Isabella de Rosis, la venerabile serva di Dio, fondatrice delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore; Luca de Rosis (seniore), politico, storico, scrittore; Luca de Rosis (junior), politico; Filagato da Cerami, monaco e straordinaria figura di intellettuale greco che dal Patire di Rossano si spostò alla Corte Normanna in Sicilia; Giovanni Filagato, Antipapa rossanese, sulla Cattedra di S. Pietro col nome di Giovanni XVI; Gasparo Fiorino, poeta e musicista del ’500; Alfredo Gradilone, storico “Animato da un sincero spirito meridionalistico di rinnovamento e di riscatto del Sud”; Teodoro Mandatoriccio, nobile rossanese duca di Crosia, mecenate del tempo, amante del gusto, dell’arte e virtuoso della musica; Annibale Montalti, scienziato di risonanza internazionale e socio fondatore della Società Romana di Antropologia; Muzio Montalti, uomo di chiesa e Canonico zelante della Cattedrale di Rossano; Domenico Morici, architetto, ingegnere, riformista e liberale protagonista della breve esperienza rivoluzionaria della Repubblica Napoletana; Giambattista Palatino, intellettuale e cultore della letteratura, autore di importanti pubblicazioni, calligrafo al quale Hermann Zapf, dedica il carattere tipografico che porta il suo nome; Ciro Santoro, sacerdote, studioso, storico, educatore, tollerante e fedele ai principi, principale artefice dell’integrità del Codex e della sua divulgazione; Giovanni Sapia, filologo, giornalista e scrittore, intellettuale a tutto tondo del XX e XXI secolo; Benedetto Senidega, Papa rossanese col nome di Giovanni VII; Giuseppe Torrente, uomo buono, sacerdote, autore di *Mysterium Fidei*, il cui titolo anticipò quello della omonima Lettera Enciclica di Sua Santità Paolo VI; Camillo Toscano, intellettuale, politico fondatore dell’Accademia degli Spensierati di Rossano; Gaetano Toscano, innovatore e promotore della rivoluzione calabrese del 1848. Politico, Sindaco, Consigliere provinciale e deputato al Par-

lamento; Giuseppe Toscano, sommo giureconsulto ammirato e stimato da Federico II di Prussia, autore dell’opera intitolata *De Causis Romani Juris* e amico di famosi giureconsulti, come il Cirillo, il Vargas Macciucca, il Di Gennaro, il Patrizi; Saverio Toscano, protagonista della rivoluzione calabrese del 1848, partecipò al movimento carbonaro e aderì al disegno della spedizione dei Mille per liberare la Sicilia e la Calabria. Organizzatore della Guardia Nazionale della quale poi fece parte con il grado di Maggiore.

Le finalità del volume sono ben espresse in un breve passaggio della nota di presentazione nel quale l’Autore così scrive: “Quello che viviamo è un periodo storico di grande decadenza, espresso da comportamenti individualistici e ingenerosi, che quasi sempre si manifestano con la pratica di un esasperato materialismo e parallelamente assecondano il tramonto di ideali e valori che invece dovrebbero essere alla base per costruire



un sano sistema di società. E allora mi sono chiesto perché non riavviare una possibile riedificazione proponendo al lettore esempi di uomini che ci hanno preceduto e che tanto hanno dato alla nostra comunità, facendoci meglio conoscere soprattutto alle nuove generazioni? [...] La monografia deve essere ritenuta oltre che un frammento della storia rossanese, anche di quella italiana. Si tratta di un lavoro documentale finalizzato a fare luce sulla vita di alcuni, dei tanti, personaggi rossanesi che nel tempo con le loro imprese, le opere, l’eroismo, il talento, la testimonianza si sono distinti per merito e prestigio, nelle armi, nelle scienze, nella medicina, nella letteratura, nella religione, nella musica, nella politica, dando prestigio a Rossano, ragione per la quale mi è sembrato doveroso continuarne a fare memoria”.

Alla nota dell’Autore, nel libro, ha fatto eco quella del Prefatore, Tullio Maneri, che sul volume di Franco Carlino così ha inteso affermare: “La biografia è il genere letterario che oggi affascina maggiormente insieme al romanzo e coinvolge anche le nuove generazioni, perché nella narrazione biografica, quando non prevalga la curiosità spicciola, si rinvergono le ragioni di vita cui i giovani aspirano o i modelli di eroismo, irraggiungibili dalla gente comune; per non parlare dell’autobiografia, della vita scritta in prima persona e da inquadrare nel ricordo di sé. Si comprende facilmente come i limiti tra biografia e romanzo siano spesso labili, per cui la vita narrata non è che il punto di partenza per il viaggio verso il ricordo eroico e la gloria. [...] Certo in un quadro siffatto,

che coinvolge il mondo intero nelle sue manifestazioni umane, umili o estreme che possano essere, parlare delle biografie di antichi calabresi, meglio ancora, rossanesi anche da poco scomparsi, parrebbe assurdo; ma la realtà è che anch’essi hanno fatto la storia dell’Italia e dell’Europa, mostrando nella loro esistenza alti risvolti etici, conducendo una vita esemplare e ‘limitandosi’ a incarnare gli ideali del tempo. La Calabria e Rossano in particolare hanno avuto nei secoli personalità che vanno ricordate e riproposte: per tutti cito Nicola Malena, al secolo Nilo di Rossano, personaggio statuario di mille anni fa che incarnò il suo popolo oppresso dai Bizantini, ma trovò la forza per farlo nel colloquio intimo con Dio, con la sua città, confrontandosi con tutti quelli che praticavano culture e religioni diverse e creando la sintesi tra Oriente e Occidente, quell’unione che ancora ricerchiamo, di cui san Nilo ha creato il simbolo tangibile in Grottaferrata, alle porte di Roma. [...] Ben vengano le vite dei Rossanesi illustri, che sono il frutto di una città e del suo territorio più autentico: il meglio che ha saputo produrre la cultura, la storia di un centro che ha visto crescere la gente pure attraverso le dure prove della distruzione e delle guerre, degli assalti saraceni e delle devastazioni sismiche, perché ne uscisse una Rossano sempre più bella e civile pure in mezzo alle macerie della barbarie passata e presente: città di cultura, di studi, di fede, di civiltà, col suo incrocio, tuttora vigente, tra eredità greca e mondo latino, senza tralasciare la dimensione italica, enotria, che ancora vige nella famiglia, nella funzione sociale degli uomini e delle donne, addirittura nei grandi pranzi e nelle feste. ‘Quindi trarrem gli auspicj?’ Certamente, leggendo le biografie di illustri rossanesi di ieri e odierni, che Franco Carlino porta a conoscenza di tutti tracciandone il profilo con brevità e snellezza, ma pure fondando una ‘Santa Croce’ rossanese, c’è da meditare e cercare ancora dentro di noi di far grande la civitas, ‘la città che sale’, di farla conoscere, di farla amare”.



Dalla pagina precedente dalla pagina precedente

### Don Francesco Diodati si congeda dalla sua comunità parrocchiale

quant’anni della nostra Parrocchia. Grazie di cuore ad ognuno di voi, parte della mia vita, che mi ha aiutato a vivere la mia umanità e il mio ministero sacerdotale, sperimentando gioie e dolori, potenzialità e lacune, grazia e peccato. Se ho mancato in qualche cosa chiedo a tutti perdono e umilmente vi chiedo di accompagnarmi sempre con la vostra preghiera. Accogliete, con lo stesso calore ed entusiasmo a me riservato, la nuova guida di questa Comunità parrocchiale, don Giovanni Lattuca che essendo papà di famiglia e anche nonno, sarà per voi un buon padre di una famiglia più grande, come lo è una Parrocchia. Manifestate sempre il vostro bene, la vostra fiducia e stima nei presbiteri che la Chiesa ci invia come Pastori e guide sicure. In tutti i casi avremo sempre modo di poterci rivedere anche in futuro con l’aiuto di Dio e mentre invoco su ognuno di voi la Benedizione del Signore, ci affidiamo tutti alla Vergine Maria “Stella Maris”, chiedendo la buona salute del corpo e dello spirito. Un caro saluto a tutti nel Signore, particolarmente agli ammalati, i sofferenti e i poveri della nostra Comunità parrocchiale. Vi ho voluto bene e vi porterò sempre nel mio cuore. Un abbraccio forte e buon cammino”.

Villapiana li 25 ottobre 2021  
Vostro.... Don Francesco Diodati